



## D'AMORE E DI CORDE

Il concerto di un'orchestra unica nel suo genere per un Natale speciale: un florilegio di grande musica giocata fra il brio di *Mary Poppins* e l'incanto dell'*Ave Maria* di Piazzolla, la festosa malinconia de *La vita è bella* di Piovani e le suggestioni delle musiche sudamericane.

Nata nel 2004 dalla fantasia della professoressa Patrizia Tassini, che la dirige, l'orchestra è composta interamente da suoi allievi o ex allievi; concepita inizialmente come corso di esercitazioni orchestrali presso il Conservatorio J. Tomadini di Udine, si è presto configurata come orchestra stabile.

A tutt'oggi sono oltre settanta i concerti che hanno portato il Ventaglio d'Arpe a esibirsi in Italia e all'estero, riscuotendo sempre entusiastici consensi da parte del pubblico e della critica, coinvolti dalle particolari sonorità e dalla straordinaria presenza scenica di questo strumento. Tra i tanti appuntamenti ricordiamo l'importante tournée in Croazia del gennaio 2008 con concerti nei teatri di Spalato, Zara e Fiume, la partecipazione alla Rassegna *Gioie Musicali* di Aso (TV) e a rinomati festival quali *Assisi nel Mondo*, *Emilia Romagna Festival*, *Nei suoni dei luoghi di Gorizia*, *Le corde dell'anima* di Cremona, *LagunaMovies* di Grado (GO), *Carniarmonie* e l'VIII Festival Europeo per cori giovanili *G. Zelioli* di Lecco, in occasione del quale nel luglio 2009 l'orchestra si è esibita come ospite d'onore suonando a Lecco, Bergamo, Nova Milanese (MB) e Comerio (VA). Nel gennaio 2007 l'orchestra ha tenuto inoltre un concerto in diretta radiofonica mondiale negli studi di Radio Vaticana in rappresentanza del Conservatorio di Udine.

L'ensemble ha all'attivo la registrazione di due CD, comprendenti trascrizioni di brani celebri e musiche spagnole e sudamericane. Nel 2007, per sostenere e promuoverne l'attività, è stata costituita l'Associazione *Ventaglio d'Arpe*, che nello scorso settembre, per celebrare il duecentesimo anniversario della fabbricazione della prima arpa classica moderna a opera di Sébastien Érard, ha dato vita a una giornata di studi interamente dedicata a questo strumento. Compongono l'orchestra: Valentina Baradello, Costanza Battaini, Erika Bersenda, Eugenia Ceschiutti, Lucrezia Chiandetti, Cristina Di Bernardo, Alida Fabris, Lara Macrì, Alice Martina, Davide Martincigh, Debora Martincigh, Sofia Masut, Nicoletta Pagnutti, Laura Pandolfo, Ester Pavlic, Maria Pellarin, Silvia Podrecca, Chiara Rossi, Maria Carmela Solfrizzo, Irene Sualdin, Fiamma Tiss, Silvia Vicario, Marta Vigna.

## ORCHESTRA COMPONIBILE INCONTRA MAURIZIO GIAMMARCO

*Myfavoritings* - anno 4 (ovvero quarta edizione del festival di musica originale autogestito) approda al Candiani con un progetto nuovo: *Orchestra Componibile incontra Maurizio Giammarco*.

Il festival nasce nel 2008 da un'idea del pianista compositore Enrico Brion. *Myfavoritings* propone solo musica originale in anteprima. Il raggio d'azione è ampio e non pone limiti, ma centrale è il riferimento al jazz e alla musica contemporanea. Dopo la seconda edizione di *Myfavoritings*, Enrico Brion e Toni Costantini (trombonista e compositore), danno vita all'Orchestra Componibile (O.C.), ensemble-laboratorio "prolungamento" dello stesso festival, unico vincolo: musica originale. Dunque, laboratorio di composizione. Ma non solo. A pensare la musica per un organico di 13 elementi come questo (non proprio tradizionale) e avendo la (buona o cattiva, chissà) abitudine all'improvvisazione, succede che non si sfugge all'esempio delle grandi "orchestre creative" che fanno del direttore un improvvisatore estemporaneo. L'orchestra è il suo strumento e la *Condizione* è la sua tecnica espressiva.

L'equilibrio sta sul filo della dicotomia fra composizione e improvvisazione, fra

architettura (solida) e materia liquida, fra ordine e imprevisto. Ma, a ben vedere, nulla che sia veramente nuovo al jazz.

Di *Myfavoritings* e dell'O. C., la trasmissione *Battiti* di Radio3 ha dedicato uno spazio di oltre 10 minuti nella trasmissione dell'8 giugno scorso, mandando in onda un brano dal primo disco, *Orchestra Componibile/musica per piccola orchestra e 5 direttori*. Ora, ai compositori del gruppo, per questo concerto se ne aggiunge uno prestigioso. Maurizio Giammarco infatti, oltre ad essere ospite solista nei brani dell'O.C., presenterà sue composizioni scritte per questo ensemble.

Fin dai primi anni Settanta, si è imposto come virtuoso del sassofono, eclettico compositore e leader di gruppi storici della scena nazionale (fra tutti *Lingomania*) fino al recente incarico di direttore della *Parco Della Musica Jazz Orchestra* (PMJO), big band residente all'Auditorium di Roma, per la quale Giammarco ha prodotto una notevole quantità di arrangiamenti, composizioni e progetti orchestrali.

A elencare le collaborazioni e la discografia del sassofonista riempiamo pagine, rimandiamo al sito [www.mauriziogiammarco.com](http://www.mauriziogiammarco.com).

## GUARDANDO OLTRE I BUFFI "CAVALIERI"

Nel 2003 c'è stato *Marghera a 20 metri da Bhopal*, che metteva in relazione il disastro chimico indiano con la quasi strage da foscine avvenuta il 28 novembre 2002 a Marghera. Nel 2008, a quarant'anni dal mitico '68, è andato in scena anche al Candiani *C'era un ragazzo*. Ora presento un terzo spettacolo di narrazione storica, questa volta sull'Italia dal 1900 ai giorni nostri: 111 anni. Due voci narranti, Enrico Corradini e il sottoscritto, percorrono a grandi tappe questo secolo abbondante, densissimo di avvenimenti. È un filo conduttore leggero, che lascia il posto a grandi immagini, curate da Maurizio Ercole, che scorrono sullo schermo e, soprattutto alla musica del gruppo jazz di David Boato, Rosa Brunello, Francesco Socal, Filippo Vignato, Luca Colussi e Niccolò Romanin, e alle canzoni cantate dalla giovanissima Luisa Pasinetti, assieme a Giusi Forte e Chiara Boato, accompagnate Mauro Stella alla chitarra. Il sottotitolo "per guardare oltre inutili stragi" si riferisce ovviamente alle due guerre mondiali ma anche alla tristissima lista di guerre a cui l'Italia ha partecipato e partecipa ancora, nonostante l'art. 11 della Costituzione lo vieti esplicitamente. Inoltre, i "buffi cavalieri", oltre cui lo spettacolo invita a guardare, sono il cav. Benito Mussolini, della prima metà del secolo e il cav. Silvio Berlusconi della seconda. È un invito alla speranza e all'impegno. Ecco le "tappe" dello spettacolo: 1900, il secolo inizia con l'uccisione del re Umberto I di Savoia; 1915-18, la Grande Guerra; 1919-1921, il biennio rosso; 1922-1943, ventennio fascista; 1936, l'impero d'Africa; 1939-1940, leggi razziali e di nuovo in guerra; 1943, l'8 settembre; 1943-1945, la Resistenza; 1945, l'atomica; 1945, Italiani brava gente; 2 giugno 1946, La Repubblica; dicembre 1947, la Costituzione; 18 aprile 1948, inizia l'era

democristiana; anni '50, ricostruzione ed emigrazione; anni '60, boom economico, arriva il consumismo; 1968, si svegliano gli studenti; 1969, l'autunno operaio; 12 dicembre 1969, inizia la strategia della tensione; anni '70, anni di piombo; 1974 e 1981, referendum sul divorzio e sull'aborto: arriva il femminismo; 1978, legge Basaglia, anni '80 l'ecologismo; 1987, col Referendum cancelliamo il nucleare; 1989, cade il muro dell'est; anni '90 Italia in guerra: Jugoslavia ed Iraq; 1992, scoppia Tangentopoli; 1994, inizia l'era del Cavaliere; 11 settembre 2001, dalle torri gemelle alle guerre in Iraq e Afghanistan; anni 2000, il razzismo strisciante; Conclusione: Ma non finisce qui.

Le canzoni partono dalla *Guerra di Piero* di D'Andrè e dalla parodia di *Giovinezza*, passano per *Auschwitz* di Guccini, *Noi non ci saremo* dei Nomadi, *El voto dele femene* di Bertelli, *Canzone del maggio* di D'Andrè, *La ballata di Pinelli*, *Anna che hai attraversato el montagne* di Bertoli, *L'albero di 30 piani* di Celentano, *Na bruta banda* dei Pitura Freska, la *Torre di Babele* di Bennato, per concludersi con *Strada facendo* di Baglioni e *Viva l'Italia* di De Gregori. Le musiche del quintetto jazz si ispirano a canzoni popolari, come *Tapin Tapùn*, *La tradotta*, *Sebbèn che siamo donne*, *Tera e aqua*, *Partono gli emigranti*, canzoni politiche come *Internazionale*, *Facetta nera*, *Bella Ciao*, *Lotta Continua*, *Forza Italia*; canti religiosi come *Mira il tuo popolo*, musiche sinfoniche come *La cavalcata delle valchirie* di Wagner e canzoni d'autore come *In the mood* di Glenn Miller, *Via Gluck* di Celentano, *The Wall* dei Pink Floyd, *Imagine* di John Lennon e *We Shall Over* resa celebre da Joan Baez. Insomma ci sarà da divertirsi, ricordare, riflettere, cantare assieme e anche imparare qualcosa.

**Michele Boato**

## LO STRANO CASO DELL'AVVOCATO UTTERSON

(...) Le scene più impressionanti del romanzo di Stevenson, a nostro sommo ma radicato parere, non sono quelle in cui si fronteggiano il dottor Jekyll e il signor Hyde, ma proprio quelle in cui il dottor Jekyll e il signor Hyde sono braccati dall'avvocato Utterson e dalla gente della sua risma. "Jekyll" gridò Utterson, forte "chiedo di potervi vedere." Tacque un minuto, ma non gli giunse alcuna risposta. "Vi avverto lealmente che sono nati in noi sospetti, e dobbiamo e vogliamo vedervi," continuò "se non con mezzi leciti, con gli illeciti: se non acconsentite, ricorremo alla forza." "Utterson," rispose la voce "per amor di Dio, abbiate pietà!" "Ah, questa non è la voce di Jekyll! È la voce di Hyde!" esclamò Utterson. "Sfondiamo la porta, Poole." Poole alzò la scure sopra la testa; il colpo scosse tutta la casa, e la porta coperta di rosso si ruppe tra i cardini e la serratura. Un terribile grido, come di un terrore animale, si levò nella stanza. La scure salì di nuovo, e di nuovo il legno si squarciò, e l'intelaiatura della porta si scosse; per quattro volte il colpo si ripeté; ma il legno era resistente, e la serratura benfatta; solo al quinto colpo la serratura andò in pezzi, e la porta in frantumi cadde all'interno sul tappeto...".

Appartenga al dottor Jekyll o appartenga al signor Hyde, quella voce invoca Dio perché la tremenda curiosità, il bieco moralismo, l'infame intransigenza dell'avvocato Utterson e della gente della sua risma si arrestino. Ma l'avvocato Utterson non rispetta neppure Dio, va avanti sino alla catastrofe. Ovviamente, sino alla catastrofe altrui, non sino alla propria. Di andare avanti sino alla catastrofe propria non capita mai agli avvocati Utterson di ieri e di oggi. Capita, al massimo, di sentirsi sempre più confusi nella soluzione delle catastrofi altrui. Di

nuovo non hanno capito nulla, nulla di quello che hanno capito sia l'infelice dottor Jekyll, sia il non meno infelice signor Hyde. Dobbiamo cercare di non fare lo stesso noi, di leggere bene questo messaggio che Stevenson ci invia da un'epoca di repressione quale quella vittoriana. Ovvero dobbiamo cercare di considerare più la sostanza che l'episodio dell'avventura. La sostanza che coinvolge, insieme con la straziante favola del dottor Jekyll e del signor Hyde, l'orripilante vicenda comune dell'avvocato Utterson, e implica che l'essenziale non è di non comportarci come il dottor Jekyll e il signor Hyde, l'essenziale è di non comportarci come l'avvocato Utterson, il confuso, ma non domo nemico della diversità, il creatore più che il fittatore di scandali.

Testo tratto da *Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde* di Robert L. Stevenson, tradotto da Oreste Del Buono

Seguendo la straordinaria e assolutamente attuale traccia interpretativa lasciata da Oreste Del Buono lo spettacolo *Lo strano caso...* cerca di ritrovare e rappresentare, attraverso il linguaggio del teatro e del racconto, la condizione, sempre osteggiata e spesso criminalizzata dalla società, del cercatore, dell'indagatore, dell'irregolare, del diverso; l'uomo che sogna la libertà, ricacciato, dall'ambiente che lo circonda, dal giudizio inappellabile e aprioristico del perbenismo, nella solitudine angosciata di un oscuro laboratorio, vive fino al dolente esito finale il tentativo di trovare soluzioni alle più umane delle domande.

**Claudio Tesser**



venerdì 16 dicembre, ore 21.00  
**CONCERTO DI NATALE**

**Orchestra "Ventaglio d'Arpe"**  
Patrizia Tassini direttore  
con la partecipazione di  
Giorgio Marcossi flauto

auditorium quarto piano  
ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro. I biglietti saranno disponibili a partire dal 14 dicembre

sabato 10 dicembre, ore 18.00  
**MYFAVORITINGS - ANNO 4**

**Maurizio Giammarco sax tenore**

**Orchestra Componibile**

Anna Maria Dalla Valle flauti  
Alberto Collodel clarinetti  
Gigi Rismondo sax alto  
Giovanni Masiero sax baritono  
Ilic Fenzi tromba  
Duccio De Rossi tromba  
Toni Costantini trombone  
Michele Russo chitarra  
Enrico Brion pianoforte  
Salvatore Pinello contrabbasso  
Matteo Palma batteria  
Francesco Clera percussioni

auditorium quarto piano  
ingresso: posto unico 8 euro  
Biglietti in vendita il 10 dicembre dalle ore 15.30 alle ore 18.00

venerdì 2 dicembre, ore 21.00  
**OLTRE UN SECOLO**

**Per guardare oltre inutili stragi e buffi cavalieri**  
Spettacolo multimediale di Michele Boato

Michele Boato e Enrico Corradini voci narranti  
Maurizio Ercole immagini

Musiche:  
David Boato tromba  
Rosa Brunello contrabbasso  
Francesco Socal clarinetto  
Filippo Vignato trombone  
Luca Colussi batteria  
Niccolò Romanin batteria

Luisa Pasinetti, Giusi Forte e Chiara Boato voci  
accompagnate da  
Mauro Stella chitarra

auditorium quarto piano  
ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro. I biglietti saranno disponibili a partire dal 30 novembre

sabato 28 gennaio, ore 21.00  
**LO STRANO CASO...**

**Racconto teatrale in frammenti**  
da *The strange case of Doctor Jekyll and Mister Hyde*  
di Robert Louis Stevenson

con Francesco Ventimiglia e Roberta Borghi

Daniilo Gaiotto video  
Luigi Vincenzi e Fabio Cavolo luci  
Akiko Miyake foto di scena

Claudio Tesser e Francesco Ventimiglia messa in scena

auditorium quarto piano  
ingresso: posto unico 3 euro  
Biglietti già in vendita